

Carlo COCQUIO

I ritmi sempre più frenetici della vita obbligano spesso a trascurare la memoria ed a lasciare nell'oblio personaggi e avvenimenti che pure meriterebbero ben altra attenzione.

Agli inizi del secolo scorso, l'avvento delle Avanguardie e di nuovi movimenti e tendenze, portò lentamente ad un disconoscimento del cosiddetto 'mestiere', come se lo stesso, anche nei casi di evidente manualità ingegnosa, fosse un aspetto secondario, se non addirittura decadente, dell'arte.

Negli ultimi anni si sta però registrando un recupero di interesse verso artisti che, pur non rinunciando all'utilizzo di una tecnica sopraffina, non mancarono di offrire saggi di alta personalità espressiva.

Carlo Cocquio (1899-1083), nativo di Ligurno di Cantello, va sicuramente annoverato fra questi ultimi. Non è quindi un caso che i Comuni di Cantello e Varese ed il Liceo Artistico 'Angelo Frattini', promuovano il recupero della figura e dell'opera attraverso due esposizioni (ad ingresso libero) che verranno inaugurate lunedì 3 novembre in due diverse sedi: alle ore 10, presso la Sala Rossi del Liceo Artistico (via Valverde 2) con materiale propedeutico composto da bozzetti, disegni, progetti, spolveri e cartoni; alle ore 17, in Sala Veratti, con le opere pittoriche.

Cocquio frequenta l'Accademia di Brera sotto la guida di Ambrogio Alciati, a sua volta ottimo decoratore di chiese. Partecipa alla Biennale di Venezia del 1930 ed a significative collettive a Milano, Firenze, Roma. Si dedica quindi alla tecnica dell'affresco e porta a termine importanti e vaste realizzazioni figurative su pareti, volte, cupole ed in abitazioni private, con risultanze personalissime e di notevole livello espressivo. Affronta, con esiti singolari anche il mosaico e le vetrate istoriate.

La vera sorpresa, ora che si è avuto modo di studiare per intero la sua opera pittorica, è rappresentata dai dipinti: paesaggi, scene di vita, ritratti nature morte.

Le sue assodate capacità tecniche gli permettono di liberare una vena creativa in cui forma e tavolozza cromatica riescono a fornire sensazioni schiette ed emotivamente intense.

La mostra in Sala Veratti resterà in calendario sino al 28 novembre con i seguenti orari: 10-12.30-15.30/18, lunedì chiuso; quella al Liceo Artistico fino al 30 novembre, aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, sabato 9-13, domenica chiuso.

Le mostre, con allestimento di Alberto Ferrari, si avvalgono di un catalogo Arterigere con saggi di Ettore Ceriani, Massimo Conconi e Serena Gecchele. Le foto sono di Bruno Fasola.

Ettore Ceriani